



OperaClick

quotidiano di informazione operistica e musicale



- [HOME](#)
- [RECENSIONI](#)
- [INTERVISTE](#)
- [SPECIALI](#)
- [EDITORIALI](#)
- [NEWS](#)
- [BIOGRAFIE](#)
- [FORUM](#)
- [RADIO & TV](#)
- [LA REDAZIONE](#)

AUTORI VARI

Colle Massari - Amiata Piano Festival tra Italia e Francia: omaggio a Fabrizio de Andrè e Claude Debussy

Giunto alla sua ottava edizione l'Amiata Piano Festival può essere considerato sia una novità nel panorama musicale italiano sia un appuntamento fisso che ottiene di anno in anno sempre maggiore successo di pubblico e critica.

Come ci suggerisce il nome stesso sono due le cose al centro di questo Festival: il pianoforte, sia come strumento solista che in organici più ampi, e il territorio in cui si svolge: il Monte Amiata, meta da sempre di un selezionato turismo culturale ed enogastronomico che il Festival cerca di coinvolgere nelle sue tre settimane di eventi che si svolgono tra fine luglio e settembre affiancando la cultura musicale a quella del vino.

Altrettanto evocativi sono i nomi dati alle tre settimane musicali che compongono il Festival: Baccus, Euterpe e Dionisus. Tanto evocativi quanto efficaci visto che i concerti, per i quali vengono chiamati alcuni degli strumentisti più interessanti nel panorama europeo, si svolgono lontano dalle ben note sale da concerto che per una volta lasciano il posto ai luoghi che più caratterizzano tutto il comprensorio dell'Amiata: le tenute private, le chiese e persino lussuose cantine.

Abbiamo assistito a due appuntamenti dell'ultima settimana: il concerto di Danilo Rea e quello del Trio Baglini - Chiesa - Quarta che si sono svolti proprio nella bellissima cantina di Colle Massari dove stagiona uno dei vini più prestigiosi della zona. Location di grande suggestione per concerti dai programmi estremamente raffinati ed eleganti.

Troviamo finalmente un Festival estivo che può fare a meno dei *babbini cari* e dei *lieti calici*, puntando tutto sulla scelta e coerenza dei programmi e sulla qualità delle esecuzioni, dimostrando così che, nonostante quello che ci viene sempre più spesso ripetuto, è ancora possibile organizzare un Festival di alta qualità capace di attirare pubblico e crescere di anno in anno. Questo è possibile anche grazie all'estrema varietà dei programmi che spaziano dalla musica antica, al repertorio ottocentesco, ai grandi del Novecento e persino al jazz. E proprio il jazz è il protagonista del primo dei due concerti a cui abbiamo assistito.

"Tributo a De Andrè" è il titolo del concerto di Danilo Rea: un omaggio personale al cantautore genovese divenuto famoso grazie alle innumerevoli canzoni che spesso avevano a soggetto i dimenticati della società. Spogliate dal significato effettivo della parola, le canzoni di De Andrè diventano l'ideale ispirazione per la grande forza creativa di Rea che qui si muove fra brani intramontabili come "Bocca di Rosa" e "La Canzone di Marinella", intense ballate struggenti, il blues e lo swing sincopato ("La Ballata Dell'Amore Cieco") per arrivare persino a passaggi di puro free jazz ("Girotondo"). L'approccio di Rea si rivela molto più vicino alla sensibilità della musica classica che a quella jazz, presentando al pubblico



1 di 3

La locandina

Data dello spettacolo: 01 Sep 2012

31 agosto

«Tributo a Fabrizio de Andrè»

Danilo Rea, pianoforte

1 settembre

«Omaggio a Claude Debussy nel 150° anniversario della nascita»

Gabriel Fauré, Elegia op. 24 in Do min. per pianoforte e violoncello

Claude Debussy, Sonata n° 1 in Re min. per pianoforte e violoncello

Claude Debussy, Sonata n° 3 in Sol min. per pianoforte e violino

Maurice Ravel, Tzigane per pianoforte e violino

Claude Debussy, Trio in Sol magg. per violino, violoncello e pianoforte

Massimo Quarta, violino

Silvia Chiesa, violoncello

Maurizio Baglini, pianoforte

I concerti si svolgono presso la Cantina di Colle Massari, Poggi del Sasso

 **RICERCA**

Titolo:

Applica

 **FACEBOOK**



OperaClick News on Facebook



3,042 people like **OperaClick News**.



Cvetana



Marta



Luca



Concy E Alk



Carlo

L

 Facebook social plugin

delle vere e proprie variazioni sul tema, pensate ed eseguite con grandissimo gusto. Ne scaturisce un lavoro del tutto personale; un magnifico tributo alle canzoni di Faber, traboccante di melodia e di straordinaria tecnica. Il mondo del jazz e quello della canzone d'autore si fondono perfettamente dando vita a 'classiche' variazioni sul tema assolutamente coinvolgenti, impeccabilmente eseguite, che ben si

inseriranno all'interno di un Festival che ha al centro il pianoforte nelle sue più ampie sfaccettature.

Con la seconda serata restiamo tra gli omaggi ma passiamo dall'Italia alla Francia: il concerto del trio composto da Maurizio Baglini, Silvia Chiesa e Massimo Quarta è infatti un grande omaggio a Claude Debussy nel 150° anniversario della nascita. Il programma spazia dal giovanile Trio per violino, violoncello e pianoforte, alle ultime, amare, opere del compositore: la Sonata n° 1 per violoncello e pianoforte e la Sonata n° 3 per violino e pianoforte, passando per due dei compositori più vicini a Debussy: il maestro Gabriel Fauré e l'amico Maurice Ravel.

Si inizia proprio con un'ottima esecuzione dell'*Élégie* di Fauré seguita dalla Sonata per violoncello e pianoforte, meglio nota col titolo «*Pierrot fâché avec la lune*» - Pierrot irritato con la luna. In questa sonata, scritta da Debussy ormai ammalato di cancro e fortemente scosso dal fantasma della prima Guerra Mondiale, il compositore richiama Pierrot, una delle figure più malinconiche tra i *fool* della commedia dell'arte, per mettere in scena la storia di un amore non corrisposto. La riuscita del duo è ottima: Baglini si dimostra da subito in grado di andare oltre il mero accompagnamento dialogando con il canto del violoncello che resta il vero protagonista di questa sonata. Così, a spiccare è in particolar modo il magistero tecnico di Silvia Chiesa che, unito alla sua intelligenza musicale, le consente di dominare tutta la difficilissima 'serenata' spaziando dalla timidezza dell'incipit al dolcissimo patetismo ed infine rendere viva la rabbia capricciosa di Pierrot che, offeso dall'incuranza della luna, rompe il suo strumento.

A seguire la Sonata n° 3 per violino e pianoforte che ha trovato nel secondo movimento («*fantasque et léger*») l'acme espressivo di tutta la serata. Massimo Quarta, grazie ad un controllo minuzioso dello strumento, ha saputo dosare perfettamente sentimentalismo e tecnica; tecnica che ha potuto sfoggiare nella *Zigane* di Ravel che, con il suo carattere *rapsodico* portato quasi all'esasperazione, è stato uno dei brani più applauditi. Quarta ha fronteggiato il celeberrimo capolavoro di Ravel mostrando tutto il suo virtuosismo mentre **Baglini** si è dimostrato ancora una volta un esecutore attento e sensibile, capace di rendere perfettamente l'incessante tensione ritmica senza però tralasciare le nuances delle sfumature del suono. Il Trio in sol maggiore di Debussy, opera giovanile dal sapore molto accademico, ha concluso splendidamente la serata accolta da grandi applausi per tutti gli interpreti.

Manuel Rossi

[Recensioni](#)
[Interviste](#)
[Speciali](#)
[Editoriali](#)

[Biografie](#)
[Archivio News](#)
[Forum](#)
[Programmazione Radio e TV](#)

[Collaborare](#)
[Pubblicità](#)
[La Redazione](#)



© OperaClick Tutti i diritti riservati. È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione
Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004 - P. Iva: 04237170966

credits

[Luca Ramundo](#)